

Reati Ambientali

Scopo

La presente parte riferita alle fattispecie di reato ambientale, descrive e documenta la struttura del Sistema di Gestione applicato da ACER BOLOGNA.

Obiettivo della presente parte speciale è garantire che i soggetti sopra individuati mantengano condotte conformi ai principi di riferimento di seguito enunciati, al fine di prevenire la commissione dei reati indicati nel paragrafo seguente.

Tipologia dei reati

I reati ambientali sono stati individuati dal Legislatore nell'art. 25-undecies del D.Lgs.231/2001.

Con riferimento all'ambito di operatività di ACER BOLOGNA assumono rilievo:

- **l'attività di gestione di rifiuti non autorizzata di cui all'art. 256, Dlgs 152/06**, in particolare per quanto concerne il conferimento dei rifiuti prodotti a soggetti che siano autorizzati al trasporto e al recupero o smaltimento degli stessi;
- l'attività di **Inquinamento del suolo – colposo o doloso – anche se con sostanze non pericolose (art. 257 c.1 D.Lgs. 152/06)**, in particolare per quanto concerne gli scarichi civili dei fabbricati di competenza, con particolare riferimento al caso di abitazioni sparse, non raggiunte dalla pubblica fognatura, e, inoltre, per quanto concerne le attività di gestione di rifiuti in cantiere da parte delle imprese appaltatrici;
- l'attività di **Mancata cessazione nell'uso delle sostanze lesive dell'ozono (art. 3, L. 549/93)**, con riferimento al condizionamento delle sedi operative di ACER Bologna.

Principali aree di attività a rischio

Al fine di determinare le attività ritenute sensibili con riferimento ai reati suddetti, è stata effettuata un'analisi con i seguenti obiettivi:

- individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi reati;
- valutare l'efficacia delle procedure e pratiche di gestione esistenti nella prevenzione e controllo di tali reati;
- individuare le possibili criticità e le eventuali azioni di miglioramento o correttive da adottare.

A tal fine, è stata necessaria l'acquisizione della documentazione e delle informazioni utili alla conoscenza dell'attività espletata e del relativo sistema organizzativo. La raccolta di tali informazioni, oltre che attraverso l'analisi documentale, è stata condotta mediante l'effettuazione di interviste al management di ACER BOLOGNA, in ragione delle responsabilità apicali rivestite nell'ambito delle singole attività a rischio. Le interviste sono state finalizzate a identificare quelle attività che risultano idonee, per lo meno astrattamente, a configurare alcuni dei reati di cui al Decreto.

Durante l'attività di verifica sono stati analizzati:

- i flussi dei processi aziendali rilevanti, le responsabilità e le procedure esistenti;
- le deleghe e attribuzioni di funzioni.

Le aree di attività ritenute più specificamente a rischio ("**Aree di Attività a Rischio**") sono:

- Attività di ufficio;
- Attività di cantiere.

Eventuali integrazioni delle suddette aree di attività a rischio potranno essere disposte dal CdA, anche su proposta dell'OdV, al quale viene dato mandato di individuare le relative ipotesi e di definire gli opportuni provvedimenti operativi.

Destinatari della parte speciale

La presente Parte Speciale si riferisce a comportamenti posti in essere da amministratori, sindaci, dirigenti e dipendenti (“**Esponenti Aziendali**”) nonché da Collaboratori esterni, *Partner*, Fornitori e dall’*Outsourcer* come già definiti nella Parte Generale (qui di seguito, tutti definiti “**Destinatari**”).

Obiettivo della presente Parte Speciale è che tutti i Destinatari, come sopra individuati, adottino regole di condotta conformi a quanto prescritto dalla stessa, al fine di impedire il verificarsi dei reati previsti nel Decreto.

Principi generali di comportamento

La presente Parte Speciale prevede espressamente – a carico degli Esponenti Aziendali, in via diretta e a carico dei Destinatari, tramite apposite clausole contrattuali – i seguenti **obblighi**:

- o la stretta osservanza di tutte le leggi, regolamenti e procedure che disciplinano l’attività dell’organizzazione.

La presente Parte Speciale prevede espressamente – a carico degli Esponenti Aziendali, in via diretta, e a carico dei Destinatari, tramite apposite clausole contrattuali – i seguenti **divieti**:

- divieto di porre in essere comportamenti tali da integrare le fattispecie di reato sopra considerate;
- divieto di porre in essere comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possano potenzialmente diventarlo o favorirne la commissione.

In particolare è fatto **divieto** di:

- eludere od omettere le attività di controllo implementate da ACER BOLOGNA.

Ai fini dell’attuazione dei comportamenti di cui sopra:

- ACER BOLOGNA non inizierà o proseguirà nessun rapporto con Esponenti aziendali e/o Destinatari che non intendano allinearsi al principio della stretta osservanza delle leggi e dei regolamenti dell’Ente;
- di ciascuna operazione a rischio deve essere conservato un adeguato supporto documentale, che consenta di procedere in ogni momento a controlli in merito alle caratteristiche dell’operazione, al relativo processo decisionale, alle autorizzazioni rilasciate per la stessa e alle verifiche su di essa effettuate;
- gli accordi di associazione con i Partner/gli incarichi conferiti ai Collaboratori esterni devono essere definiti per iscritto con l’evidenziazione di tutte le condizioni dell’accordo stesso e devono essere proposti o verificati o approvati da almeno due soggetti appartenenti ad ACER BOLOGNA;
- coloro che svolgono una funzione di controllo e supervisione su adempimenti connessi all’espletamento delle attività di cantiere devono porre particolare attenzione sull’attuazione degli adempimenti stessi e riferire immediatamente all’OdV eventuali situazioni di irregolarità.

Sono fatte salve le eventuali procedure di maggiore tutela previste nell’ambito di ACER BOLOGNA, ove esistenti, per lo svolgimento di attività nelle aree a rischio.

Punti di controllo

Ogni operazione rientrante nelle Aree di Attività a rischio deve essere gestita unitariamente e di essa occorre dare debita evidenza.

Per ogni attività, operazione o procedimento rientrante in una delle Aree di Rischio è nominato un Responsabile, il c.d. Responsabile Interno.

Il Responsabile Interno:

- è, in generale, il soggetto referente e responsabile dell'Area di Attività a Rischio;
- è responsabile dei rapporti con i terzi nei singoli procedimenti da espletare;
- è pienamente a conoscenza degli adempimenti da espletare e degli obblighi da osservare nello svolgimento delle operazioni rientranti nell'Area di Attività a Rischio di propria competenza.

Il sistema si attua attraverso le procedure allegate.